

provvidenza per chi si dona a Lui.

Nell'offertorio vengono portati processionalmente all'Altare il pane e il vino. Questo gesto è compiuto dai fedeli, segna la partecipazione attiva (non spettatori) nella celebrazione eucaristica. Il Concilio Ecumenico Vaticano II nella Costituzione Sacrosanctum Concilium sulla sacra liturgia, ricorda come il santo rito è azione di tutto il Popolo di Dio che si raduna per celebrare i misteri della salvezza.

Il pane e il vino, con la transustanziazione, saranno trasformati in corpo e sangue del nostro Signore Cristo Gesù. Il sacerdote in persona Christi, la preghiera di consacrazione, l'azione dello Spirito santo rendono questo mistero presente. A questi doni necessari, possono essere aggiunti come nelle prime comunità cristiane, altri doni per i poveri - solitamente prodotti della terra - per la comunità e non solo. Non è mai giusto inserire altri oggetti o simboli alla processione offertoriale. In tal caso essa viene svuotata dal suo significato e si annulla il linguaggio del segno.

Il sacerdote prepara la mensa - aiutato dal diacono se è presente - poi recita le parole di benedizione e ringraziamento sul pane e sul vino. Benedice Dio per questi doni e ricorda che sono frutti della terra (spiga e vite) e del lavoro onesto dell'uomo. Prima di offrire il vino, il sacerdote - o il diacono se è presente - infonde nel calice con il vino poche gocce d'acqua. È un rito breve, che tante volte passa inosservato. Quelle gocce d'acqua sono la nostra umanità unita per sempre alla divinità di Cristo rappresentata dal vino. La nostra umanità è offerta a Dio. Non solo i doni, noi stessi per mezzo di questo rito siamo offerti a Dio. Così noi con le nostre miserie e povertà ci offriamo a Dio uniti a Cristo Gesù. L'offertorio porta con sé un atteggiamento umile e pentito di chi offre. È necessario riconoscersi piccoli, un cuore puro e riconoscente. Ecco perché - a nome di tutti - il sacerdote inchina il capo profondamente e dice: «Umili e pentiti accogli, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te».

Il sacerdote poi compie l'abluzione. Essa ricorda al ministro e alla comunità che il peccato non ci esclude dalla grazia. Gesù è venuto per i malati che riconoscono in lui il vero medico. Dire sì a Dio. In questo momento della s. Messa noi decidiamo di seguire lui salvezza nostra. Noi lo crediamo e lo riconosciamo come il Signore che salva la nostra vita. Come le vergini andiamo incontro a lui con le lampade accese. Lui diviene dono nella nostra vita e chiede a noi di donarci a lui. Terminati questi momenti il sacerdote invita tutti alla preghiera.

Sac. Vincenzo Bruno Schiavello

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL MONTE
88060 San Sostene (CZ)

LA PARROCCHIA FAMIGLIA DI FAMIGLIE



CELEBRAZIONE - APPUNTAMENTI - AVVISI

GENNAIO 2020

Date e orari delle celebrazioni:

1: Solennità di Maria Madre di Dio

Ore 18.00 Rosario. Ore 18.30 s. Messa solenne.

3: Domenica. Memoria SS. Nome di Gesù.

Ore 9.30 Rosario. Ore 10.00 s. Messa.

6: Solennità dell'Epifania del Signore.

Ore 9.30 Novena. Ore 10.00 s. Messa e annuncio pasquale.

8: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

10: Domenica. Festa del Battesimo del Signore Gesù Cristo.

Ore 9.30 Rosario. Ore 10.00 s. Messa.

11.13: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

15: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

17: II Domenica Tempo Ordinario.

Ore 9.30 Rosario. Ore 10.00 s. Messa.

18: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 S. Messa

20: Memoria liturgica di s. Sebastiano.

Inizio Triduo chiesa s. Sebastiano.

Ore 16.30 Triduo. Ore 17.00 s. Messa.

21.22: Ore 16.30 Triduo. Ore 17.00 s. Messa.

23: Festa s. Sebastiano.

Ore 16.30 Novena. Ore 17.00 S. Messa.

Al termine della s. Messa benedizione con la Reliquia del santo.

24: III Domenica Tempo Ordinaria.

Ore 9.30 Novena. Ore 10.00 s. Messa.

25: Festa della conversione di san Paolo.

Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 S. Messa.

27.29: Ore 16.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

31: IV Domenica Tempo Ordinario. Memoria di s. Giovanni Bosco.

Ore 9.30 Rosario. Ore 17.00 s. Messa.

CATECHISMO

Sabato 9 gennaio c.m ha inizio il catechismo in presenza. Giorni e orari di seguito.

- Scuola elementare sabato dalle ore 16.00 alle ore 17.00.
- Prima e seconda media martedì dalle ore 15.30 alle ore 16.15.
- Terza media mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 16.45.

Si ricorda ai genitori che la s. Messa domenicale (o sabato sera) non è opzionale. Essa è il centro del cammino di fede, è necessario partecipare per ricevere i sacramenti.

AVVISO 1 GENNAIO 2021

A seguito delle norme emanate dalle autorità civili, in questa pandemia del Covid-19 non è possibile lo svolgimento della tradizionale visita di Gesù Bambino alle famiglie. Ugualmente come da programma celebreremo l'eucarestia nel primo giorno dell'Anno civile alle ore 18.30. Quest'anno vogliamo essere noi a fare visita a lui. È segno di educazione ricambiare la visita. Ogni anno lui si è recato nelle nostre famiglie, ora è bello se le nostre famiglie si recano in visita a lui. Ogni famiglia partendo dalla propria casa porterà a un lumino acceso che deporrà ai piedi di Gesù bambino. È il segno della nostra presenza e la richiesta della sua benedizione.

OFFERTORIO

Terminata la professione di fede, la liturgia offre la possibilità di rivolgere a Dio comunitariamente intenzioni di preghiera. L'assemblea, convocata e radunata dallo Spirito santo, eleva unita allo stesso Cristo Signore preghiere perché il mondo creda nel vangelo e la società intera diventi lievito del Regno di Dio. Così termina la Liturgia della Parola.

Terminato questo momento ha inizio la Liturgia Eucaristica. Il Signore si dona ai suoi nella Parola e nel Pane. L'offertorio è il primo gesto che la liturgia pone nelle nostre mani. Con il rito di offertorio, la comunità esprime il suo ingresso nel mistero eucaristico. Dio per mezzo dello Spirito santo rinnova e rende attuale il prodigio della salvezza. Questo momento ha dei riferimenti biblici chiari. L'uomo dona ciò che è nelle sue mani, Dio si dona nelle mani dell'uomo.

Come annunciato nel vangelo di Luca al capitolo 21 ver. 4. Gesù vede la vedova che in un atteggiamento discreto mette nel tesoro del Tempio le due monete. Quelle monete sono tutta la sua vita. Gesù notifica come altri fanno, in bella mostra, offerte più importanti, ma non tutto, solo parte di ciò che posseggono. La vedova, che attira lo sguardo pastorale di Gesù, è divenuta lei stessa offerta versata e consegnata al Signore. La vedova povera del vangelo diviene angelo, annuncia che Dio è